

Programma di attività di
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Versione: 2/2019 (31/10/2019)
Stato: **Versione finale (consuntivo)**



Responsabile: **FERRECCHI PAOLO**
Email: DGCTA@Regione.Emilia-Romagna.it
Tel. - Fax.

SOMMARIO

Obiettivi di Direzione

- ATTUARE LA DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO pag. 3
- ATTUARE LA LEGGE REGIONALE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE E IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI pag. 6
- ATTUARE IL PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE E PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELLA LA QUALITA' DELL'ARIA pag. 8
- RINNOVARE LA FLOTTA AUTOFILOVIARIA E IL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO pag. 10
- ATTUARE POLITICHE INTEGRATE DI BACINO IDROGRAFICO: MIGLIORARE LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA QUALITA' AMBIENTALE DELLE RISORSE IDRICHE pag. 13
- DEFINIRE STRUMENTI E ATTUARE INIZIATIVE E PER L'INNOVAZIONE NELLE POLITICHE ABITATIVE pag. 16
- CONCERTAZIONE CON LO STATO: DEFINIRE I CONTENUTI DI SETTORE AI FINI DELL'INTESA CON IL GOVERNO AI SENSI DELL'ART. 116 DELLA COSTITUZIONE (AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA) pag. 18
- SEMPLIFICARE NORMATIVE DI SETTORE E ATTUARE IL RIORDINO ISTITUZIONALE pag. 19
- SVILUPPARE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE pag. 21
- PROMUOVERE LA LEGALITA' E LA SICUREZZA. EDILIZIA, APPALTI E LAVORI PUBBLICI pag. 23
- CONTRIBUIRE ALLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2012 pag. 25
- DEFINIRE IL PIANO DELLE BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI E ATTUARE IL PIANO REGIONALE AMIANTO pag. 26
- VALORIZZARE LE AREE PROTETTE, IL BOSCO E LA MONTAGNA pag. 27
- CONTRIBUIRE A DEFINIRE LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE – AGENDA 2030 pag. 28
- ATTUARE LA STRATEGIA UNITARIA REGIONALE DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI pag. 30
- PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE STRADALI NAZIONALI E REGIONALI. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA SICUREZZA STRADALE pag. 32
- PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE pag. 34
- PROMUOVERE LO SVILUPPO E L'INTEGRAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI TRASPORTO PUBBLICO pag. 35
- PROMUOVERE INTERVENTI INNOVATIVI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE pag. 37
- PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'INTERMODALITA' E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI pag. 38
- PROMUOVERE IL SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO E IL PORTO DI RAVENNA pag. 39

Descrizione analitica:

Proseguimento del processo di attuazione della nuova legge urbanistica regionale, n. 24/2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), entrata in vigore l'1/01/2018, che ridefinisce profondamente il sistema e gli strumenti di governo del territorio nell'ambito regionale, perseguendo tra i suoi obiettivi principali:

- la riduzione del nuovo consumo di suolo (fissando un limite massimo di nuove superfici urbanizzabili pari al 3% della superficie dell'attuale territorio urbanizzato, da qui al 2050, ossia un limite massimo di circa 70 kmq di nuova espansione urbanistica, sull'intero territorio regionale, da qui al 2050, rispetto ai circa 257 kmq di possibili espansioni previste negli attuali strumenti urbanistici, e l'azzeramento del nuovo consumo di suolo, con l'applicazione del principio del consumo di suolo a saldo zero, a partire dal 2050, in coerenza all'omologo obiettivo indicato nei piani ambientali dell'Unione europea);
- la promozione della rigenerazione urbana e il riorientamento del mercato immobiliare e del settore delle costruzioni edili dagli interventi di nuova costruzione a quelli di riuso e di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di riqualificazione dei tessuti urbani, con il contestuale perseguimento degli obiettivi prioritari della sicurezza sismica e dell'efficientamento energetico degli edifici;
- la semplificazione della disciplina e dei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, a vantaggio dell'intero sistema regionale (collettività, operatori economici, amministrazioni pubbliche territoriali);
- il rispetto della legalità e della trasparenza nei processi urbanistico-edilizi, in contrasto ai fenomeni di distorsione mafiosa e corruttiva.

Il processo di attuazione della LR 24/2017, prevede il periodo transitorio di cinque anni dalla sua entrata in vigore entro il quale tutti i Comuni della Regione, o le relative Unioni, devono sostituire i propri strumenti urbanistici, di cui alla previgente LR 20/2000 (PSC, POC, RUE) o di cui alla precedente LR 47/1978 (PRG), con il nuovo Piano urbanistico generale (PUG), secondo i requisiti e gli obiettivi della legge, provvedendo in particolare ad avviare il procedimento di approvazione entro il 01.01.2021 ed a concluderlo entro il 01.01.2023.

Nel 2018 si provveduto, principalmente, alla definizione dei nuovi organi, degli strumenti e dei procedimenti previsti dalla legge, mediante atti di coordinamento tecnico e circolari di indirizzo, nonché alla definizione della nuova disciplina del contributo di costruzione, all'avvio di programmi di erogazione di contributi ai Comuni e alle Unioni per la realizzazione di progetti di rigenerazione urbana e per la predisposizione dei nuovi Piani urbanistici generali.

Nel 2019 si prevedono in particolare le seguenti azioni e definizioni di atti.

- La partecipazione della Regione ai procedimenti di conclusione degli Accordi operativi del periodo transitorio, nonché ai procedimenti di approvazione dei nuovi Piani urbanistici generali (PUG) dei Comuni e delle Unioni di Comuni, e agli ulteriori procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale disciplinati dalla legge
- Il monitoraggio dell'attuazione della legge e la definizione condivisa delle proposte di atti, da attuare attraverso l'apposito "Tavolo per il monitoraggio dell'applicazione della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio (LR 24/2017)", comprendente rappresentanti di Comuni, Unioni, Province e Città metropolitana, degli Ordini e Collegi professionali e delle coinvolte associazioni economiche, ambientali e sindacali (istituito con DGR 954/2018).
- La predisposizione della delibera di Giunta regionale relativa alla concessione di contributi a Province e Città Metropolitana per la formazione dei nuovi Piani territoriali provinciali (PTM, PTAV).
- La definizione di atti regionali di coordinamento tecnico prioritari ai fini dell'attuazione della legge, in tema di: Programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola – PRA; studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica; recepimento comunale della nuova disciplina del contributo di costruzione; definizione dei formati, delle specifiche tecniche, delle modalità di trasmissione e deposito dei Piani e degli strumenti urbanistici generali; contenuti del documento di VALSAT degli strumenti urbanistici e territoriali e della dichiarazione di sintesi e su indicatori, modalità di monitoraggio dei piani, contenuti della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale.

- L'approvazione dei Contratti di Rigenerazione Urbana in esito al Bando Rigenerazione Urbana, con la definizione di atti di coordinamento tecnico ed amministrativo dei medesimi e della loro fase attuativa.
- La verifica e l'approfondimento, con gli Enti locali e con potenziali stakeholder, delle previsioni di legge in ordine agli usi temporanei ed al riutilizzo degli immobili dismessi.
- La prosecuzione delle attività previste per il Forum per la rigenerazione urbana, quale strumento permanente di condivisione e perfezionamento delle esperienze di rigenerazione urbana tra gli amministratori pubblici del sistema regionale e i relativi uffici di piano.

L'efficacia della nuova legge potrà misurarsi in primo luogo nel rispetto, da parte dei Comuni, dei termini prescritti per la predisposizione e l'approvazione del nuovo PUG (piano urbanistico generale): 3 anni dall'entrata in vigore della legge per l'avvio del procedimento di predisposizione e approvazione del PUG; ulteriori 2 anni per l'approvazione definitiva.

Per la promozione degli interventi di rigenerazione urbana si assume, quale misura dell'efficacia delle politiche, il numero di interventi di riuso e rigenerazione attivati con il contributo della Regione nei primi 3 anni di attuazione della nuova legge.

La semplificazione dei processi di pianificazione urbanistica potrà misurarsi con i tempi medi impiegati dai Comuni per la definizione e l'approvazione della strumentazione urbanistica richiesta dalla legge regionale, stimando la riduzione dai 10 anni medi impiegati per gli strumenti PSC-RUE-POC previsti dalla LR 20/2000, ai 2 anni medi, a regime, per il PUG.

INDICATORI DI IMPATTO

- % Comuni che entro 3 anni dall'entrata in vigore della nuova LR avranno avviato il procedimento di predisposizione e approvazione del nuovo piano urbanistico generale (PUG)

TARGET: 70%

- % Comuni che entro 5 anni dall'entrata in vigore della nuova LR avranno approvato il PUG

TARGET: 60%

- numero di interventi di riuso e rigenerazione urbana attivati con il contributo della Regione nei primi 3 anni di attuazione della nuova legge

TARGET: 15

- tempi medi (anni) impiegati dai Comuni per la definizione e l'approvazione della strumentazione urbanistica richiesta dalla legge regionale a regime

TARGET: 2

I risultati relativi all'anno 2019 vengono misurati attraverso gli indicatori presentati e gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
proposta di atto regionale di coordinamento tecnico sulla microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica	100%	100% eseguito il 31/08/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
Comuni che attivano percorsi sperimentali di adeguamento pianificazione vigente a disposizioni di LR	30	51 eseguito il 31/12/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
atti attuativi della LR urbanistica proposti e approvati	11	12 eseguito il 31/12/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
proposte di Accordo di Programma con i Comuni in attuazione del bando su rigenerazione urbana	30	43 eseguito il 31/12/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Attuare la disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio: monitoraggio e supporto giuridico, definizione di nuovi atti attuativi

Cura delle funzioni giuridiche di supporto, elaborazione e coordinamento per il monitoraggio dell'attuazione della LR 24/2017 e per la definizione delle proposte di nuovi atti attuativi (anche attraverso il coordinamento delle attività del Tavolo di monitoraggio istituito con DGR 954/2018, comprendente rappresentanti degli Enti territoriali, degli Ordini e Collegi professionali e delle associazioni economiche, ambientali e sindacali), nonché per la gestione dei nuovi procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale e per l'espressione degli atti e delle valutazioni di competenza della Regione.

Tra le proposte di nuovi atti attuativi della LR 24/2017, da sottoporre alla Giunta regionale nel corso del 2019, vi sono i seguenti atti regionali di coordinamento tecnico, di cui all'art. 49:

- atto di coordinamento sui Programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola - PRA, di cui all'art. 36, c.2;
- atto di coordinamento sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica, di cui all'art. 22, c.2;
- atto di coordinamento sul recepimento comunale della nuova disciplina del contributo di costruzione di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 186/2018.

Attuare la disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio: predisporre atti di coordinamento tecnico, disposizioni tecnico-amministrative, contributi a Province e città metropolitana

Proseguire nel processo di attuazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) attraverso la predisposizione di atti e disposizioni tecnico-amministrative, ed in particolare:

- atti per l'attivazione di percorsi sperimentali di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente (art. 77, comma 2);
- delibera di Giunta regionale per l'assegnazione di contributi a Province e Città Metropolitana per la formazione dei nuovi Piani territoriali provinciali (PTM, PTAV) (art. 3, comma 6);
- monitoraggio del consumo di suolo (art. 5, comma 6);
- atti di coordinamento tecnico relativi alla definizione dei formati, delle specifiche tecniche, delle modalità di trasmissione e deposito dei Piani e degli strumenti urbanistici generali (art. 46, comma 9 L.R. 24/2017), ai contenuti del documento di VALSAT e della dichiarazione di sintesi, e su indicatori e modalità di monitoraggio dei piani (art. 18, comma 8), ai contenuti della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale (art. 34, comma 2), atto di coordinamento su modello dati PUG.

Attuare la disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio: partecipazione alla predisposizione di atti di coordinamento tecnico e supporto ai Comuni per l'attuazione sperimentale

L'attività si sviluppa attraverso il confronto e il supporto alle amministrazioni di area vasta e comunali nel percorso di formazione e adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistici ai sensi della LR 24/2017 e la promozione dei nuovi principi e contenuti introdotti dalla nuova disciplina regionale sul governo del territorio.

L'attività comporta inoltre lo studio, l'analisi e il monitoraggio della costruzione dei contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione territoriali e urbanistici (PUG) attraverso l'individuazione delle criticità disciplinari ed applicative e conseguente elaborazione di possibili soluzioni con sperimentazione in realtà campione utili alla corretta applicazione della nuova disciplina regionale di governo del territorio.

Attuare il bando per la rigenerazione urbana e avviare il monitoraggio

Definizione, approvazione e gestione dei Contratti di Rigenerazione Urbana in esito al Bando Rigenerazione Urbana.

Predisposizione delle modalità per il rilevamento dei parametri di qualità urbana all'interno dei Contratti di rigenerazione.

Si prevede inoltre di dare diffusione, tramite iniziative pubbliche ed attraverso il Forum per la rigenerazione urbana, alle attività inerenti il Bando e l'attuazione delle strategie in esso ricomprese.

Descrizione analitica:

La legge regionale a favore dell'economia circolare (LR n. 16/2015) ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che ne da attuazione, rappresentano gli strumenti normativi fondamentali posti alla base delle nuove politiche regionali in materia di gestione dei rifiuti. Gli obiettivi previsti e le azioni intraprese sono pianificati a scala regionale, coincidente con l'ambito territoriale ottimale, ed articolati tenendo conto delle specificità locali. Il nuovo contesto è volto ad uniformare ed integrare i principi e le azioni da attuarsi in ottica di area vasta permettendo così il superamento delle precedenti pianificazioni provinciali a favore di una visione maggiormente unitaria e coordinata.

I principi e le azioni individuate dalla LR n. 16/2015 hanno trovato concreta applicazione con il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) approvato nel maggio 2016, che rappresenta il principale strumento operativo per raggiungere, entro il 2020, gli obiettivi della legge stessa, vale a dire:

- 1) il raggiungimento di un quantitativo annuo pro-capite di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio inferiore ai 150 chilogrammi per abitante;
- 2) la riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20% al 25% rispetto alla produzione del 2011;
- 3) la raccolta differenziata al 73%;
- 4) il 70% di riciclaggio di materia.

Il rafforzamento della raccolta differenziata consentirà l'aumento delle quantità di materiali intercettati, migliorandone contemporaneamente la qualità e, tutelando gli operatori, generando flussi di materia che, anche attraverso l'innovazione, favoriranno lo sviluppo e il potenziamento di nuove filiere produttive ed il risparmio di nuove risorse vergini.

Strumento fondamentale per conseguire gli obiettivi del Piano di prevenzione, entro il 2020, è l'implementazione in tutto il territorio regionale della tariffazione puntuale (tariffe commisurate alla reale produzione di rifiuto da parte degli utenti del servizio). Rispondono alla stessa finalità gli Accordi volontari territoriali sulla filiera del recupero (plastica, rifiuti elettrici e elettronici etc.) attraverso la cui attuazione si consente l'industrializzazione del recupero di materia (economia circolare), si promuovono nuova occupazione e investimenti industriali sui territori interessati.

Alla data di adozione del PRGR (2014), rispetto agli obiettivi del Piano stesso si registravano le seguenti performance:

- produzione pro-capite di rifiuti urbani pari a 657 kg/abitante;
- % raccolta differenziata pari al 58,2%
- % riciclaggio pari al 51%
- % smaltimento in discarica pari al 11,1%
- produzione di rifiuti urbani indifferenziati: 1.223.344 tonnellate.

Tra la data di adozione del PRGR e la data delle ultime informazioni registrate si hanno le seguenti variazioni percentuali:

- produzione pro-capite di rifiuti urbani, -1% (2017)
- raccolta differenziata, +8,1% (2017)
- riciclaggio dei rifiuti urbani, -1% (2017)
- produzione rifiuti urbani indifferenziati, - 15% (2017)

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni previste dalle politiche regionali ed il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati, il monitoraggio del PRGR ha definito un opportuno set di indicatori con target al 2020.

INDICATORI DI IMPATTO

- Riduzione % di produzione pro-capite di rifiuti

TARGET: 20-25%

- % di raccolta differenziata

TARGET: 73%

- % riciclo di materia da rifiuti urbani

TARGET: 70%

- Smaltimento di rifiuti in discarica

TARGET: 5%

I risultati relativi all'anno 2019 vengono misurati attraverso gli indicatori presentati e gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
approvazioni di filiere per l'iscrizione nell'elenco regionale dei sottoprodotti	8	8 <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
Comuni con sistemi di misurazione puntuale del rifiuto sul territorio regionale	89	89 <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Attuare la legge regionale di promozione dell'economia circolare e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) - fase 2019

Sulla base di quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRGR nel 2019, anche attraverso uno specifico studio LCA già condotto, dovrà essere concluso predisposto il "monitoraggio intermedio" al fine di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto in rapporto agli obiettivi di Piano ed alla eventuale necessità di eventuali interventi correttivi da porre in essere.

Nel 2019 è prevista l'istituzione, sul sito web regionale, del Portale della prevenzione. È uno strumento che consente: 1) di dare visibilità alle iniziative regionali in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti, quali la rete dei centri del riuso, l'elenco regionale dei sottoprodotti, il Carrello verde, il contrasto allo spreco alimentare; 2) l'adesione, da parte dei soggetti interessati, alle suddette iniziative; 3) il monitoraggio delle azioni intraprese.

Si curerà la promozione dell'accordo sullo spreco alimentare con le cooperative di consumo per incrementare e migliorare il recupero e la valorizzazione delle eccedenze alimentari nella grande distribuzione organizzata, nonché attività finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare da parte di mense e ristoranti.

ATTUARE IL PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE E PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELLA LA QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Migliorare la qualità dell'aria riducendo il prima possibile le concentrazioni degli inquinanti, riportandole entro i limiti normativi, ai fini della tutela della salute dei cittadini. Attraverso il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017, ed il Nuovo Accordo di Bacino Padano 2017, si intendono attuare misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico derivante dai settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria, in un'ottica di integrazione fra le diverse politiche settoriali e di cooperazione fra le varie scale territoriali, locale, regionale, inter-regionale e nazionale.

Lo scenario di base del PAIR2020 evidenzia che la popolazione regionale esposta al superamento del valore limite giornaliero del PM10 nel 2010 era il 63%. Il PAIR2020, attraverso le 94 azioni dello scenario di piano al 2020, porterà la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento da PM10 all'1%, assicurando il rientro nei valori limite anche per il biossido di azoto (NO2): la riduzione delle emissioni corrisponde ad una variazione, rispetto ai valori del 2010, pari al 47% per il PM10, 36% per gli ossidi di azoto NOx, 27% sia per ammoniaca che composti organici volatili, 7% per anidride solforosa. Le azioni prevedono interventi nei settori trasporti, combustione delle biomasse, risparmio energetico, agricoltura e zootecnia, attività produttive, green public procurement.

Un set di azioni specifiche è previsto per l'ambito urbano dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e dei Comuni dell'agglomerato di Bologna, dove risiede il 51% della popolazione e dove si concentrano le maggiori fonti emmissive.

Le misure del PAIR2020 sono integrate e rafforzate da quelle del Nuovo Accordo di bacino padano 2017, che vanno ad incidere principalmente sulle fonti emmissive da traffico, da combustione di biomasse per uso domestico e da agricoltura e zootecnia.

L'attuazione del Piano è coadiuvata dall'implementazione di PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR), il progetto Life Integrato di cui la Regione è coordinatrice e che vede coinvolti 18 partner e conta su 17 milioni di euro. Il progetto prevede l'attuazione di misure coordinate su tutto il bacino padano e sloveno al fine di supportare la realizzazione dei Piani di qualità dell'aria, nei settori agricoltura, trasporti, energia e combustione di biomasse per uso domestico, nonché di predisporre un'infrastruttura comune per la valutazione della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera.

L'efficacia delle azioni previste dalle politiche regionali per il miglioramento della qualità dell'aria è verificabile con la misura di indicatori, definiti dal PAIR, al 2020.

INDICATORI di IMPATTO

- numero massimo di superamenti annuali del valore limite giornaliero di PM10

Target: 35

- % di popolazione regionale esposta al superamento del valore limite giornaliero di PM10

Target:1%

- Valore medio annuale di PM10 e biossido d'azoto (NO2)

Target: 40 microgrammi/m3 .

I risultati relativi all'anno 2019 vengono misurati attraverso gli indicatori presentati e gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
monitoraggio delle azioni previste dal PAIR	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
massimizzazione utilizzo risorse dei bandi "ecobonus"	70%	73,14% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Attuare il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) – fase 2019

Predisposizione di atti e documentazione necessari all'implementazione e monitoraggio del Piano, secondo tempi e modalità in esso previsti. Elaborazione dei contributi tecnici per l'attività di comunicazione sul PAIR2020.

Attuare il Nuovo Accordo di Bacino Padano 2017

Definizione e presidio delle attività necessarie all'implementazione degli impegni sottoscritti con il nuovo Accordo di programma di bacino padano, ai fini dell'adozione di misure coordinate e congiunte, sia strutturali che emergenziali, per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano. Coordinamento dei Comuni e dei portatori d'interesse coinvolti nell'attuazione delle misure dell'Accordo.

Coordinare e gestire il Progetto Life Integrato "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of Air) - fase 2019

Coordinamento dei beneficiari e delle attività in capo alla regione Emilia-Romagna, elaborazione e l'invio alla CE del primo Interim Report di progetto, elaborazione degli scenari emissivi e di qualità dell'aria del Bacino padano ed implementazione della Piattaforma web con i dati utili alla rendicontazione delle azioni sviluppate attraverso i Piani di qualità dell'aria, gli accordi di bacino padano e il progetto LIFE integrato PREPAIR.

Coordinamento dei 17 partner di progetto attraverso la fornitura di indicazioni comuni per le attività di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea, la raccolta trimestrale della documentazione, la valutazione della correttezza della stessa e la tenuta di un archivio di progetto; predisposizione della rendicontazione delle spese sostenute da parte della Regione Emilia-Romagna; organizzazione delle visite del monitor finanziario alla presenza di tutti i partner per il controllo in itinere dalla rendicontazione; l'elaborazione e l'invio alla CE degli Interim Report (e del final Report di progetto); valutazione dell'andamento della spesa e proposte di variazione del budget di progetto; procedure amministrative interne all'ente relativamente ai trasferimenti delle risorse da parte della CE e verso i partner nonché per l'acquisizione di beni e servizi necessari all'attuazione del progetto.

Promuovere il rinnovo del parco veicolare privato e commerciale: sostituzione veicoli e incentivazione all'acquisto veicoli a basso impatto ambientale

Con i bandi "ecobonus", per la sostituzione di veicoli privati di categoria M1 e per la sostituzione di veicoli commerciali, si intende incentivare la sostituzione degli autoveicoli più inquinanti con veicoli a minor impatto ambientale (elettrici, ibridi benzina-elettrico, benzina-metano mono e bifuel, benzina -GPL mono e bifuel) . Le iniziative si affiancano agli interventi di limitazione della circolazione previsti dal PAIR2020.

Il primo bando è rivolto ai cittadini privati residenti in Emilia-Romagna con ISEE del nucleo familiare inferiore o uguale a € 35.000; per l'iniziativa sono stati resi disponibili € 5.000.000.

Il bando per la sostituzione di veicoli commerciali è rivolto alla MPMI con sede legale o unità locale in Emilia-Romagna; per l'iniziativa sono stati resi disponibili €. 3.850.000.

RINNOVARE LA FLOTTA AUTOFILOVIARIA E IL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio regionale per 1400 km, di cui 350 di competenza regionale, con 250 stazioni attive ed è percorsa da oltre 910 treni al giorno che hanno trasportato nel 2017 oltre 41 milioni di passeggeri. Con l'aggiudicazione della gara il servizio sarà affidato alla Società Ferroviaria Provvisoria Emilia-Romagna Scarl, che ha sottoscritto il relativo Contratto di servizio il 29 giugno 2016.

Il Servizio di trasporto pubblico autofiloviario (TPL) dall'1/1/2017 è articolato in 7 ambiti, sui quali insistono le 7 Agenzie locali per la mobilità, che gestiscono i relativi contratti di servizio. Il TPL serve un bacino di oltre 4,4 milioni di abitanti su una superficie di oltre 22.000 kmq, con un parco mezzi di 3.393 autobus e filobus che hanno trasportato nel 2016 oltre 283 milioni di passeggeri.

Le azioni sono volte a sviluppare il sistema della mobilità pubblica regionale al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e miglioramento della qualità della vita attraverso strategie di regolazione e di supporto agli investimenti e ai servizi, volte a modificare i comportamenti individuali delle persone verso una maggiore sostenibilità ambientale, trasportistica, economica e sociale.

Il ruolo centrale nelle politiche regionali viene svolto dal trasporto pubblico, attraverso la gestione del Servizio ferroviario regionale e tramite l'attività di sostegno economico al servizio di trasporto pubblico locale (TPL), nonché attraverso la promozione e il finanziamento di azioni volte a migliorarne l'integrazione, l'accessibilità e la competitività nei confronti del mezzo privato.

Il trasporto ferroviario assume una nuova centralità, quale infrastruttura portante del trasporto regionale e per la promozione di un sistema integrato di mobilità. L'obiettivo viene perseguito, oltre al rinnovo delle stazioni e al piano straordinario di investimenti sulle ferrovie regionali, in particolare sostenendo il potenziamento e l'ampliamento della flotta dei treni. A seguito dell'aggiudicazione della gara dei servizi ferroviari è prevista infatti l'immissione in esercizio di 96 convogli di nuova costruzione, di cui 75 già all'avvio del nuovo contratto di servizio previsto per il 2019.

INDICATORI DI IMPATTO

- Aumento dei passeggeri del TPL al 2020 rispetto al 2014

TARGET: + 10%

- Aumento dei passeggeri del trasporto ferroviario al 2020 rispetto al 2014

TARGET: + 20%

- Numero nuovi treni in esercizio entro il 2019

TARGET: 82

- Numero nuovi autobus/filobus entro il 2020

TARGET: 800

I risultati relativi all'anno 2019 vengono misurati attraverso gli indicatori presentati e gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
nuovi treni in esercizio	82	82 <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
nuovi autobus/filobus in esercizio	500	403 <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Promuovere il rinnovo della flotta autofiloviaria e assegnare nuove risorse

Il ruolo centrale nelle politiche regionali viene svolto dal trasporto pubblico, sia attraverso l'attività di sostegno economico al servizio, sia attraverso la promozione e il finanziamento di azioni volte a migliorarne l'accessibilità e la competitività nei confronti del mezzo privato. Tra i principali obiettivi è previsto di aumentare, dal 2014 al 2020, del 10% i passeggeri del trasporto pubblico su gomma accanto al rinnovo del 20% dei mezzi tpl su gomma (600 autobus); al 2018 i nuovi mezzi sono pari a 500.

Gli investimenti per il rinnovo della flotta autobus, derivano da diverse fonti di finanziamento.

- POR-FESR 2014-2020, Asse 4, Misura 4.6: sono assegnate alla Regione risorse per 13.000.000 € che sono gestite in concorso con l'Autorità di gestione dei POR-FESR 2014-2020
- FONDO COMMA 866, ART.1, LEGGE 208/2015 - DM MIT/MEF 345/2016: sono assegnate alla Regione risorse per 22.696.946,96 € e nell'anno in corso è prevista la conclusione della loro erogazione
- FONDO COMMA 866, ART.1, LEGGE 208/2015 - DM MIT/MEF 25/2017: il Decreto ministeriale assegna alla Regione 11.388.553,07 € e prevede l'acquisto di autobus tramite la Centrale Unica di Committenza CONSIP
- FSC 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE – ASSE TEMATICO F: la delibera CIPE 54/2016 - Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC) - Piano operativo infrastrutture, sostiene tra l'altro acquisto di nuovo materiale rotabile su gomma dedicato al rinnovo e potenziamento delle flotte impiegate nei servizi di trasporto pubblico della Regione. La dotazione finanziaria dell'asse F - Piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile su gomma è pari a 200.000.000 € e alla Regione Emilia-Romagna sono assegnate risorse per 3.824.000 €
- FSC 2014-2020 1° ADDENDUM AL PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE – ASSE TEMATICO F: con la delibera CIPE 98/2017 è stato approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture con l'assegnazione di 2.530.000 € alla Regione Emilia-Romagna sull'Asse tematico F, per interventi di rinnovo del parco mezzi adibito al tpl con tecnologie innovative. Con DGR 1858/2018 le risorse sono state assegnate al territorio di Parma.
- PIANO STRATEGICO NAZIONALE MOBILITÀ SOSTENIBILE: il 20/12/2018 la Conferenza Unificata ha sancito l'intesa sul DPCM relativo al "Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile". Il Piano prevede 2200 mln€ di risorse nel periodo 2019-2033 destinate all'acquisto di veicoli per il TPL ad alimentazione elettrica e a metano; una volta approvato il DPCM, le risorse saranno ripartite alle Regioni che a loro volta dovranno definire piani quinquennali di intervento
- DPCM 28/11/2018 - FONDI PER TPL - RISORSE AMBIENTE: il DPCM 28 novembre 2018 "Riparto delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui all'art.1, comma 1071, della legge 27 dicembre 2017, n. 205" assegna al Ministero dell'Ambiente risorse per il periodo 2018-2022 pari ad € 180.000.000 che saranno ripartite tra le Regioni del bacino padano e per la maggior parte destinate al rinnovo del parco mezzi tpl su gomma.

Nel 2019 sono previste attività per il progressivo perfezionamento delle procedure relative a ciascun canale di finanziamento, che si trovano a diversi stati di avanzamento.

Promuovere il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e assegnare nuove risorse

Il ruolo centrale nelle politiche regionali viene svolto dal trasporto pubblico, in cui la componente ferroviaria assume una nuova centralità, quale infrastruttura portante del trasporto regionale e per la promozione di un sistema integrato di mobilità. Le attività per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario si collocano nell'ambito dell'azione regionale di sostegno e promozione del trasporto ferroviario in particolare legate ad obiettivi del DEFR 2019 relativi al Sistema della mobilità pubblica regionale. La gestione delle competenze regionali sui servizi ferroviari regionali è accompagnata da azioni mirate al radicale rinnovo del materiale rotabile: con la gara espletata per l'affidamento dei servizi ferroviari si realizza infatti la previsione di 75 nuovi treni in esercizio entro il 2019; al 2018 i nuovi mezzi sono pari a 14.

L'acquisto di materiale rotabile ferroviario è concepito come azione integrata che coinvolge più Programmi di intervento e più Fondi (comunitari, nazionali e regionali).

- FSC 2014-2020 - asse F (annualità 2018-2019-2020-2021, contributo € 15.296.000): risorse assegnate alla Regione con delibera CIPE 54/2016 - Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC) - Piano operativo infrastrutture per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario dedicato al rinnovo e potenziamento delle flotte impiegate nei servizi di trasporto pubblico regionale su una dotazione finanziaria complessiva del Piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile su ferro pari a 800 milioni di €.
- FSC 2014-2020 - asse C (contributo € 41.500.000): risorse assegnate alla Regione per l'acquisto di 7 elettrotreni ETR 350 con delibera CIPE 54/2016 - Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC) - Piano operativo infrastrutture che sostiene, tra l'altro, interventi per il miglioramento e potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane e il rinnovo del parco mezzi per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale.
- FONDO COMMA 866, art.1, Legge 208/2015, riparto DM 408/2017 (annualità 2019-2020-2021-2022, contributo € 41.734.302,77): risorse assegnate alla Regione, a valere sul Fondo, istituito in applicazione di queste norme presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, finalizzato all'acquisto di materiale rotabile ferroviario adibito al trasporto ferroviario regionale, con una dotazione complessiva a livello nazionale di risorse stanziata pari a 210 mln€ per ciascuno degli anni 2019 e 2020, 130 mln€ per l'anno 2021 e 90mln€ per l'anno 2022, per un totale di 640 mln€.

Nel corso del 2019 si perfezioneranno atti amministrativi necessari a dare corso ai finanziamenti, le cui procedure sono a diversi stati di avanzamento.

ATTUARE POLITICHE INTEGRATE DI BACINO IDROGRAFICO: MIGLIORARE LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA QUALITÀ AMBIENTALE DELLE RISORSE IDRICHE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Il territorio emiliano-romagnolo è caratterizzato da circa 75.000 km di reticolo idrografico naturale ed artificiale, circa 70.000 aree in dissesto, di cui 30.000 si configurano come frane attive, 130 km di costa di cui il 39% in criticità.

In questo contesto di fragilità naturale, connessa alla presenza di attività antropiche di rilievo e in continua trasformazione, riconosciute a livello nazionale, e di un patrimonio ambientale significativo, la vulnerabilità a fenomeni quali le alluvioni e le crisi idriche e il peggioramento quali-quantitativo delle risorse idriche, aumenta sensibilmente, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto: le azioni di miglioramento della sicurezza territoriale sono strategiche e devono essere attuate con politiche integrate di bacino.

Fondamentale risulta pertanto l'attuazione degli indirizzi europei di pianificazione e programmazione inerenti la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni e una gestione sostenibile della risorsa idrica, che si pongono l'obiettivo di creare territori resilienti attraverso:

- l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- l'attuazione del Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale attraverso la realizzazione degli Accordi di programma contro il dissesto idrogeologico sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente;
- l'attuazione e l'aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- l'integrazione tra le misure previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni con quelle previste dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici;
- lo sviluppo e aggiornamento dei quadri conoscitivi a supporto e in attuazione dei Piani di matrice europea e da essi derivati, inerenti le conoscenze geomorfologiche, geologiche ed idrogeologiche, le zone costiere anche attraverso la realizzazione di studi di dettaglio e l'aggiornamento continuo delle banche dati regionali.

INDICATORI DI IMPATTO

- riduzione dell'esposizione al rischio nelle aree interessate dagli interventi di mitigazione

TARGET 20%

- incremento di "stato buono" di tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei)

I risultati relativi all'anno 2019 vengono misurati attraverso gli indicatori presentati e gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
definizione proposta di aggiornamento del Piano nazionale contro il rischio idraulico e il dissesto idrogeologico	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Attuare il Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale e il Piano di gestione del rischio alluvioni. Contribuire all'attuazione del Piano Gestione Distretto idrografico

Attuazione del Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale attraverso il coordinamento e supporto per l'attuazione degli strumenti di programmazione siglati con il Ministero dell'Ambiente e l'implementazione e monitoraggio del Piano nazionale contro il rischio idraulico e il dissesto idrogeologico.

Partecipazione ai tavoli ministeriali per l'armonizzazione e la semplificazione delle norme in materia di programmazione e per lo sviluppo e l'integrazione delle banche dati nazionali di settore.

Attuare ed aggiornare i Piani di gestione del rischio alluvioni vigenti (distretto padano e dell'Appennino Centrale) con riferimento alle misure presenti afferenti in particolare alla categoria Prevenzione e Protezione, anche attraverso il contributo tecnico-procedurale fornito per l'aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), alla luce della nuova configurazione dei distretti idrografici.

Prosecuzione delle attività di aggiornamento previste nel secondo ciclo di pianificazione (2018-2021), secondo quanto previsto dalla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, attraverso il coordinamento delle attività di competenza regionale e il supporto tecnico alle Autorità di Distretto con particolare riferimento all'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (da effettuarsi nel 2019) nelle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSEFR) istituite nel 2018.

Collaborazione per l'attuazione del Piano Gestione Distretto idrografico, con particolare riferimento alle misure win-win e all'aggiornamento dei dati conoscitivi propedeutici.

Collaborazione per l'attuazione del Piano Gestione Distretto idrografico.

Attuare il Piano Gestione di Distretto idrografico 2015-2021 e avviare il riesame e l'aggiornamento del terzo ciclo di pianificazione 2021-2027. Contribuire all'attuazione del Piano di gestione del rischio alluvioni.

I Piani di Gestione (PDG) delle Autorità di bacino del Po, dell'Arno e del Tevere (approvati con DPCM 27 ottobre 2016), di cui si prevede l'attuazione nel sessennio 2015-2021, rappresentano gli strumenti conoscitivi, normativi e tecnico/operativi mediante i quali sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque e il perseguimento delle finalità e degli obiettivi ambientali stabiliti dalla 2000/60/CE, Direttiva Quadro Acque, in particolare il raggiungimento dello stato "buono" per tutti i corpi idrici della Regione. Nel 2019 si proseguirà con l'attuazione del Programma di Misure Regionali in coordinamento con la programmazione nazionale e regionale; le azioni previste per l'attuazione delle misure dei Piani saranno condivise con le Autorità di Bacino distrettuali nell'ambito di tavoli di lavoro intersettoriali.

Proseguirà inoltre il percorso virtuoso di sinergia tra Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e Piani di Gestione Distrettuali, attraverso il perfezionamento e la condivisione del quadro conoscitivo di riferimento relativamente alle opere e agli interventi idraulici, sviluppando l'attuazione congiunta delle misure "winwin" individuate dai due strumenti pianificatori per il raggiungimento degli specifici obiettivi di piano. Ciò comporta in particolare l'individuazione di progetti di gestione integrata e programmi di manutenzione per le singole aste fluviali contenenti misure di controllo e mitigazione quali: individuazione di corretti criteri di gestione delle opere di derivazione, realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica, adeguamento delle opere idrauliche interferenti con il corso d'acqua, individuazione di fasce di mobilità morfologica dei corsi d'acqua e ripristino del flusso dei sedimenti, interventi di recupero morfologico e di riconnessione delle aree perifluviali.

Parallelamente, essendo stato avviato il processo di riesame per l'aggiornamento dei PDG, saranno coordinate le attività di competenza regionale e il supporto tecnico alle Autorità di Distretto. In particolare nel 2019 le attività riguarderanno il riesame dei corpi idrici (ridelimitazione, natura, interregionali), l'aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti significativi, l'inventario delle sostanze prioritarie ex art.78 ter del D.Lgs 152/2006, le attività propedeutiche alla classificazione dello stato e della natura dei corpi idrici con il sessennio di riferimento 2014-2019, l'aggiornamento sullo stato delle aree protette (aree sensibili, direttiva nitrati, direttiva natura).

Contribuire all'attuazione del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano Gestione Distretto idrografico

Analisi dati e approfondimenti sui punti critici del sistema delle difese costiere, in attuazione delle Misure conoscitive del Piano di gestione del rischio alluvioni,

Elaborazione di cartografie relative ai complessi idrogeologici dell'Appennino emiliano-romagnolo, studi idrogeologici di dettaglio e aggiornamento delle banche dati regionali, quali contributi al quadro conoscitivo del Piano Gestione Distretto idrografico.

Descrizione analitica:

Le politiche abitative devono garantire su tutto il territorio regionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona, rappresentando infatti una componente essenziale delle politiche sociali, in quanto è la casa che contribuisce ad assicurare alle famiglie il soddisfacimento di molti bisogni primari.

Tali politiche sono finalizzate ad incrementare l'offerta di alloggi da destinare alla locazione o alla proprietà, a canoni e valori inferiori a quelli di mercato; da realizzare con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati e da destinare prioritariamente a prima casa per tutte quelle categorie di cittadini che si trovano nella condizione di difficoltà o impossibilità di reperire alloggi a prezzi o a canoni accessibili.

A fronte di una persistente situazione di disagio abitativo derivante dagli effetti della crisi economica, in un quadro di limitate risorse finanziarie proprie e di una quasi completa assenza di nuove risorse nazionali, la Regione intende coordinare e indirizzare le politiche abitative tenendo conto delle esigenze territoriali e degli Enti locali, ma anche delle politiche di rilancio dell'economia e del mercato del lavoro.

Nell'ambito delle politiche per l'edilizia residenziale sociale, per intervenire sulle situazioni di disagio abitativo, ci si propone di attivare una pluralità di strumenti e di linee di intervento, all'interno delle quali i programmi di housing sociale possono contribuire anche a dare impulso all'economia, offrire un sostegno agli operatori del settore delle costruzioni fortemente colpito dalla crisi e favorire l'accesso alla casa, anche con il sistema della proprietà differita.

In particolare si ritiene di attivare il programma denominato "Housing Sociale 2019"; gli obiettivi del programma sono riconducibili in sintesi alle seguenti finalità:

- a) incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale, da concedere in locazione o godimento a termine di medio o lungo periodo o permanente, o da acquisire in proprietà anche attraverso patti di futura vendita, a quei soggetti, in possesso di specifici requisiti, che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni o prezzi accessibili, così da consentire una capacità di risposta più adeguata alla evoluzione del fabbisogno abitativo derivante dalle nuove dinamiche sociali;
- b) favorire la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali riguardo alle forme nell'abitare quali possono essere, a titolo esemplificativo, proposte di abitare solidale, cohousing, ed altre iniziative strutturate rivolte al sostegno sociale/sanitario, ed a migliorare la coesione sociale tra i cittadini e il rafforzamento e l'integrazione tra servizi di welfare pubblici e privati;
- c) favorire gli interventi di recupero e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con le politiche regionali dirette a contenere il consumo del suolo.

Nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) negli ultimi anni si è intervenuti in modo significativo sui requisiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi del patrimonio pubblico, nonché sul metodo del calcolo del canone di locazione degli alloggi. In particolare, rispetto al nuovo metodo di calcolo del canone erp, che si applica dal 1° ottobre 2017, si è svolto nel 2018 un lavoro di monitoraggio per valutare l'impatto e l'efficacia della riforma.

INDICATORE DI IMPATTO

- Indice di rotazione nell'assegnazione di alloggi ERO (numero di assegnazioni/numero di alloggi occupati)

I risultati relativi all'anno 2019 vengono misurati attraverso gli indicatori presentati e gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi di seguito indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
impegno delle risorse stanziare su bando "housing sociale 2019"	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:**Promuovere forme di innovazione nell'housing sociale**

Favorire la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali riguardo alle forme nell'abitare quali possono essere, a titolo esemplificativo, proposte di abitare solidale, cohousing, ed altre iniziative strutturate rivolte al sostegno sociale/sanitario, ed a migliorare la coesione sociale tra i cittadini e il rafforzamento e l'integrazione tra servizi di welfare pubblici e privati.

Monitorare gli effetti della riforma ERP

La riforma della disciplina ERP, attuata dal 2015 in poi, ha completamente rivisto la modalità del calcolo del canone ERP ed ha aggiornato i requisiti per l'accesso e la permanenza all'ERP: ciò determina la necessità di una ridefinizione e revisione delle informazioni relative al patrimonio e agli utenti di edilizia residenziale pubblica (ERP) in modo da renderle coerenti e complete rispetto alle modifiche introdotte.

CONCERTAZIONE CON LO STATO: DEFINIRE I CONTENUTI DI SETTORE AI FINI DELL'INTESA CON IL GOVERNO AI SENSI DELL'ART. 116 DELLA COSTITUZIONE (AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA)

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

L'obiettivo si sostanzia nella prosecuzione del processo avviato con la risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 5321 del 3 ottobre 2017 nel 2017, volto all'individuazione e alla definizione delle competenze relative alle materie del governo del territorio e della tutela dell'ambiente, alle quali si è aggiunta nel corso del 2018 quella delle grandi reti trasporto, per le quali la nostra Regione intende ottenere il riconoscimento di maggiori funzioni legislative ed amministrative, rispetto alle attuali, nell'ambito del negoziato avviato con il governo statale ai sensi dell'art. 116, comma 3, della Costituzione.

Il lavoro è funzionale all'elaborazione del contenuto dell'intesa tra Governo e Regione quale tappa intermedia per il riconoscimento richiesto, per questo motivo si parteciperà ai preliminari confronti con il Governo e i singoli ministeri interessati alle materie di competenza della Direzione generale e si procederà nella concertazione dei contenuti.

Si punta quindi, all'approvazione e sottoscrizione dell'intesa tra lo Stato e la nostra Regione, per giungere all'approvazione della successiva legge statale di recepimento e di attribuzione alla nostra Regione "forme e condizioni particolari di autonomia" nell'ambito delle materie di cui al comma 2, lettere l), n) ed s), e al comma 3 e dell'art. 117 Cost. ed in particolare la tutela dell'ambiente, il governo del territorio e le grandi reti di trasporto

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Definizione contenuti Intesa con il Governo	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Definire le funzioni attribuibili alla Regione in materia ambientale

Definire le funzioni attribuibili alla Regione in materia di governo del territorio

Definire le funzioni attribuibili alla Regione in materia di infrastrutture e trasporti

SEMPLIFICARE NORMATIVE DI SETTORE E ATTUARE IL RIORDINO ISTITUZIONALE

Obiettivo di Direzione

(deriva da piano anticorruzione)

Descrizione analitica:

Proseguono le attività volte alla semplificazione delle normative di settore e dei relativi procedimenti, con riduzione degli oneri amministrativi a carico dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni coinvolte, in coerenza con gli obiettivi di semplificazione della LR 18/2011, nonché le attività di adeguamento normativo in attuazione del riordino istituzionale avviate con la legge statale n. 56/2014 e con la LR 13/2015 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni).

Proseguono in particolare i processi di attuazione della disciplina regionale sulla semplificazione edilizia (LR 15/2013 e LR 23/2004, come riformate con LR 12/2017 e LR 24/2017, e Atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, approvato con DGR 922/2017), il relativo aggiornamento rispetto all'evoluzione del quadro normativo statale e regionale, la partecipazione e l'adeguamento rispetto ai progetti nazionali di semplificazione dei procedimenti edilizi condotti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/DFP, nell'ambito del processo di riforma della PA avviato con L. 124/15 (cd. riforma Madia) e della inerente Agenda per la semplificazione, nonché i processi volti a consentire la gestione telematica dei processi edilizi, in condivisione tra i soggetti proponenti, i Comuni e le Unioni preposti alle funzioni di abilitazione e controllo e le amministrazioni territoriali preposte al monitoraggio. In questo ultimo contesto, in linea con gli obiettivi di miglioramento e semplificazione del rapporto tra il mondo delle imprese e la Pubblica Amministrazione (PA) definiti nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) nell'ambito del POR FESR 2014-2020, proseguirà il processo di integrazione della piattaforma SIEdER (Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna) nella nuova piattaforma "Accesso unitario" (ora operativa solo per i procedimenti relativi allo Sportello unico attività produttive, già gestiti attraverso la piattaforma SuapER). Nella stessa nuova piattaforma (il cui sviluppo informatico è affidato a Lepida Spa) saranno implementate le funzionalità di ACI (Anagrafe Comunale degli Immobili) ai fini della semplificazione dell'interfaccia gestionale e dell'aggiornamento della banca dati. È inoltre prevista l'integrazione in Accesso unitario delle piattaforme di gestione telematica dei procedimenti SIS (Sistema Informativo per la gestione delle pratiche Sismiche in zone a media e bassa sismicità) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
integrazione delle funzionalità di SIEdER e SIS nella nuova piattaforma "Accesso Unitario"	100%	80% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
elaborazione del progetto di legge in materia di Agenzia territoriale di sicurezza e protezione civile	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
elaborazione di direttive alle Agenzie ambientali	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Attuare la disciplina regionale sulla semplificazione edilizia e sviluppare l'integrazione del sistema SIEdER (Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna) nella nuova piattaforma "Accesso unitario"

Attuare il riordino istituzionale (LR 13/2015). Contributo giuridico per le tematiche ambientali

Attuare il riordino istituzionale (LR 13/2015). Contributo tecnico. Settore difesa del suolo, della costa e bonifica

Attuare il riordino istituzionale (LR 13/2015). Contributo tecnico. Settore valutazione impatto

Attuare il riordino istituzionale (LR 13/2015). Supporto per adempimenti amministrativi trasversali

SVILUPPARE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Poiché la nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017 all'art. 40 prevede un unico Piano Generale regionale, denominato Piano Territoriale Regionale (PTR), dovrà essere definito tale nuovo Piano in coerenza con la disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio; tale nuovo PTR dovrà essere caratterizzato dall'integrazione di una componente strategica e di una strutturale, che ricomprende e coordina, in un unico strumento di pianificazione relativo all'intero territorio regionale, la disciplina per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e la componente territoriale del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT). In particolare nella componente strutturale del PTR dovranno essere individuati e rappresentati i sistemi paesaggistico, fisico-morfologico, ambientale, storico-culturale che connotano il territorio regionale nonché le infrastrutture, i servizi e gli insediamenti che assumono rilievo strategico per lo sviluppo dell'intera comunità regionale, e dovranno inoltre essere stabilite prescrizioni ed indirizzi per definire le relative scelte di assetto territoriale.

Per quanto riguarda il PTPR, si intende proseguire nel percorso di adeguamento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR); ai sensi dell'art. 156 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la Regione deve adeguare il PTPR ai contenuti indicati dall'art. 143 dello stesso Codice. A questo scopo è stata siglata un'Intesa interistituzionale con la Direzione Regionale del MiBACT del 20 ottobre 2014 (DGR 1284/2014) con l'obiettivo di condividere il processo di integrazione degli strumenti di tutela del paesaggio, sulla base di studi e analisi che la Regione ha svolto in questi anni. Tale Intesa è stata successivamente rettificata in data 4/12/2015 (RP/2015/531). A seguito della costituzione del Comitato Tecnico Scientifico ed il suo insediamento, in data 19 dicembre 2016, sono stati avviati i lavori di adeguamento del PTPR. Al termine del 2029 qualora non fosse terminata l'attività di copianificazione con le strutture del MiBACT sarà da proporre alla giunta una proroga motivata di tale attività.

Per il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025), a seguito della avvenuta trasmissione in Giunta Regionale per l'avvio dell'iter amministrativo di adozione, occorre proseguire con le attività di supporto tecnico all'iter assembleare di approvazione del Piano.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
PTPR: vincoli ex art. 136 Codice beni Culturali validati	200	188 eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)
PRIT 2025: predisposizione atti per approvazione Piano	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Proseguire l'adeguamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Proseguire il percorso di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025). Coordinamento

Proseguire il percorso di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025). Contributo settore viabilità, logistica, trasporto per vie d'acqua

Proseguire il percorso di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025). Contributo settore trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Proseguire il percorso di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025).
Contributo tecnico per redazione VAS

(deriva da piano anticorruzione)

Descrizione analitica:

L'obiettivo si sostanzia nell'esercizio delle azioni di promozione della legalità e della trasparenza negli appalti di lavori pubblici, servizi e forniture, nonché delle azioni di promozione della sicurezza del lavoro nei cantieri, previste dalla LR 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili".

Per quanto riguarda la legalità e la trasparenza negli appalti pubblici, nel corso del 2019 continuerà l'azione di controllo, segnalazione e monitoraggio, tramite strumenti informatici e condivisione di banche dati, potenziando in particolare le relative funzioni dell'Osservatorio regionale dei contratti di lavori, servizi e forniture (art. 24, LR 18/2016 e art. 213, c. 9, DLgs 50/2016), tramite il perfezionamento del sistema informativo SITAR 2.0, per l'acquisizione delle informazioni e dei dati utili per consentire la trasparenza dei procedimenti di scelta del contraente, la promozione della qualità delle procedure di scelta del contraente e la qualificazione degli operatori, e la revisione annuale dell'Anagrafe delle opere incompiute, prevista dal DM 42/2013, e in generale per fornire una valida collaborazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), la quale persegue la qualità dell'attività delle stazioni appaltanti anche tramite gli Osservatori regionali, come previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici (DLgs 50/2016 ssmm).

Proseguiranno inoltre le attività di coordinamento e controllo per la redazione e pubblicazione del Rapporto annuale dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi in RER, e dei relativi approfondimenti tematici, per fornire elementi di valutazione e conoscenza dei fenomeni emergenti e degli andamenti congiunturali nel settore edile e delle costruzioni, e così pure le attività volte all'organizzazione di programmi formativi destinati al personale delle stazioni appaltanti, ai responsabili del procedimento, al personale delle Autorità di auditing e delle Autorità di gestione dei fondi SIE.

Si provvederà inoltre a:

- alla gestione e implementazione, tramite apposita banca dati telematica, dell'Elenco di merito delle imprese operanti nel settore edile e delle costruzioni, quale strumento di semplificazione degli oneri amministrativi per le imprese che vi aderiscono volontariamente, impegnandosi a rispettare i contratti collettivi di lavoro, nazionali e di settore, e a consentire i relativi controlli operati da organismi paritetici, e soddisfacendo gli ulteriori requisiti previsti dalla legge e definiti dalla Giunta regionale (art. 14, commi da 3 a 8, e art. 34). A fine 2018 risultano accolte le iscrizioni di circa 1500 imprese;
- all'attuazione del Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi, sottoscritto il 09.03.2018 tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. In particolare, nell'ambito di tale Protocollo, sarà realizzato un accordo attuativo relativo al sistema SICO (Sistema Informativo COstruzioni), sulla Notifica Preliminare dei cantieri edili, di cui all'art. 26 del DL 113/2018, convertito con modifiche dalla L. 132/2018 (adempimento obbligatorio per i committenti, tramite comunicazione alle ASL, per tutti i titoli abilitativi edilizi che comportino lavori realizzati da più di una impresa o con attività superiori a 200 giornate/uomo).

Per la sicurezza nei cantieri edili si provvederà in particolare, in coordinamento con la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), a estendere e implementare la stessa piattaforma SICO, in conformità all'accordo siglato nel 2016 dalla nostra Direzione generale e dalla Direzione Interregionale del Lavoro, ed inoltre ad aggiornare il modello della Notifica preliminare unica regionale (NUR - modello unico di notifica per tutte le ASL regionali) e la sua contestuale dematerializzazione tramite SICO, anche ai fini dell'analisi e delle elaborazioni dei dati in materia di sicurezza del lavoro nei cantieri della Regione.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Revisione annuale dell'elenco regionale "Anagrafe Opere Incompiute"	Sì	Sì <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
implementazione della piattaforma SICO per le notifiche preliminari dei cantieri edili	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
Gestione e implementazione dell'Elenco di merito delle imprese del settore edile	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Promuovere la legalità nei contratti pubblici

Promuovere la sicurezza del lavoro nei cantieri

CONTRIBUIRE ALLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2012

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Contributi tecnici e azioni di supporto alla ricostruzione post sisma 2012:

- coordinamento delle attività connesse al funzionamento del Comitato Unico per la Ricostruzione (DGR 1107/2013); rilascio dell'intesa unica sui Piani della Ricostruzione e la formulazione delle osservazioni ai fini dell'approvazione dei piani urbanistici attuativi; coordinamento delle attività urbanistiche legate all'applicazione della LR 16/2012 (Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2012);
- supporto all'attuazione degli interventi di rigenerazione delle aree urbane nel cratere del sisma (Accordo del Programma Speciale d'area) e monitoraggio dell'attuazione degli interventi finanziati; gestione del programma (2012) che ha assegnato ai Comuni colpiti dal sisma risorse per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP);
- collaborazione con la Struttura del Commissario Delegato alla ricostruzione e per predisposizione di documenti amministrativi, tecnici ed elaborati cartografici; istruttoria dei progetti di interventi post sisma su edifici e opere pubbliche, su edifici di culto, nonché su edifici di proprietà privata o pubblica, ad uso abitativo e produttivo ai fini del rilascio del parere preventivo di progetti preliminari e dell'autorizzazione sismica di progetti eseguiti; studi di microzonazione sismica;
- gestione delle attività inerenti il recupero e lo smaltimento delle macerie del sisma.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
settore pianificazione - atti intesa unica sul Piano della ricostruzione	3	4 <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
settore geologico e sismico: rilascio atti autorizzativi in materia di sismica	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
settore rifiuti: completamento attività di recupero e smaltimento macerie del sisma	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
settore politiche abitative: istruttoria per liquidazione contributi	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Fornire contributi per il settore pianificazione territoriale e urbanistica

Fornire contributi per il settore politiche abitative e qualità urbana

Fornire contributi per il settore geologico e sismico

Fornire contributi per "gestione macerie"

DEFINIRE IL PIANO DELLE BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI E ATTUARE IL PIANO REGIONALE AMIANTO

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Proseguimento dell'attività strumentale all'adozione del Piano delle bonifiche dei siti contaminati con, in particolare, il completamento del quadro conoscitivo e l'elaborazione dei principali contenuti del Piano stesso.

Contributo all'attuazione del Piano Regionale Amianto attraverso la partecipazione alla Cabina di regia e al gruppo tecnico di coordinamento dei lavori. Le attività previste consistono: nel monitoraggio dei quantitativi annuali di Rifiuti Contenenti Amianto (RCA) da avviare a smaltimento; nell'individuazione di un percorso finalizzato alla realizzazione di impianti di smaltimento regionale dei RCA; nell'individuazione di procedure e definizione di buone pratiche finalizzate alla rimozione e smaltimento di piccole quantità (microraccolta) di amianto in matrice compatta per i privati cittadini; nell'attività di raccolta informazioni sulla presenza di amianto nelle condotte acquedottistiche.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
definizione dei contenuti previsti nel Piano regionale di bonifica dei siti contaminati	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
elaborazione delle metodologie per l'attuazione del Piano Regionale Amianto	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Definire il Piano regionale di bonifica dei siti contaminati

Contribuire ad attuare il Piano Regionale Amianto

VALORIZZARE LE AREE PROTETTE, IL BOSCO E LA MONTAGNA

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Il nuovo Piano Forestale Regionale (2016) ha individuato gli obiettivi strategici e le azioni prioritarie da attuare per valorizzare la multifunzionalità delle risorse forestali regionali.

Coerentemente con le indicazioni del Piano nel corso del 2019 si procederà alla definizione delle linee guida per la gestione dei boschi ripariali, alla promozione della pianificazione dei complessi forestali pubblici e privati, all'aggiornamento del Piano Antincendio Boschivo.

Nell'ambito dello sviluppo degli adempimenti per la piena attuazione di Rete Natura 2000, così come sollecitato dalla Commissione UE e dal Ministero dell'Ambiente, si prevede l'aggiornamento delle modalità procedurali per la Vinca sulla base delle apposite linee guida ministeriali, la predisposizione della nuova carta degli habitat di interesse comunitario e la predisposizione della proposta di legge per la tutela e la valorizzazione degli alberi monumentali e di pregio.

Verrà dato seguito alla predisposizione degli atti volti a finanziare il Programma Triennale degli investimenti a favore delle Unioni Montane a valere sul Fondo regionale per la montagna annualità 2019.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Attuazione del Piano Forestale 2014-2020: aggiornamento Piano Antincendio Boschivo	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)
Attuazione del Piano Forestale 2014-2020: predisposizione bando PSR per sostenere la pianificazione forestale	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)
Attuazione del Piano Forestale 2014-2020: predisposizione della proposta di Linee guida per la gestione dei boschi ripariali	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)
predisposizione della nuova carta degli habitat di interesse comunitari	100%	0% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)
predisposizione del PdL sulla tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e di pregio	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)
predisposizione degli atti del programma Triennale degli investimenti sul Fondo regionale Montagna	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Attuare il nuovo Piano Forestale Regionale 2014-2020

Attuare azioni per la valorizzazione delle Aree protette

Attuare la programmazione del Fondo Regionale per la montagna

CONTRIBUIRE A DEFINIRE LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE – AGENDA 2030

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Si contribuirà alla definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile prevista dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e della Strategia Nazionale approvata dal CIPE il 22/12/2017.

L'obiettivo sarà realizzato in particolare attraverso:

- a) attività di analisi e proposta nell'ambito del gruppo di lavoro tecnico interdirezionale coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta previsto dalla DGR n. 814/2018 e ai relativi sottogruppi, finalizzate a,
 - la verifica del posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi della dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale;
 - l'individuazione delle priorità regionali di sviluppo sostenibile in una visione integrata delle tre dimensioni chiave della sostenibilità: ambientale, economica, sociale;
 - la definizione e attuazione di un sistema di coinvolgimento multilivello degli stakeholders;
 - l'attuazione di idonee misure di comunicazione.
- b) attività di proposta e confronto nell'ambito dei tavoli di collaborazione interistituzionale con le strutture statali e le altre Regioni, dedicati alle strategie di sviluppo sostenibile;
- c) coordinamento dei contributi delle Agenzie ambientali (ARPAE e Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile) e di altri partner pubblici ai fini dell'individuazione di modelli di rappresentazione integrata della sostenibilità relativamente a tutte le dimensioni della stessa (ambientale, economica, sociale), sulla base di esperienze pilota di misurazione integrata e relativa reportistica.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
individuazione set di indicatori regionali per verifica del posizionamento dell'ente e priorità 2030	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)
allineamento tra azioni del gruppo di lavoro regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 e obiettivi dell'accordo con Ministero Ambiente	100%	100% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Coordinare i contributi settoriali della Direzione e il raccordo tra i gruppi di lavoro regionali e i tavoli interistituzionali

Curare la gestione tecnica del progetto "Strategia di sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: dal coordinamento all'integrazione delle politiche" co-finanziato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile – settore rifiuti, bonifica siti contaminati, servizi pubblici ambientali

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile - settore tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile – settore valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile - settore aree protette e foreste

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile - settore difesa del suolo, della costa e bonifica

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile - settore geologico e suoli

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile – settore qualità urbana e politiche abitative

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile settore viabilità, logistica, trasporto per vie d'acqua

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile - settore trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile – settore pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio

Fornire i contributi tecnici per la definizione della strategia regionale di sviluppo sostenibile - settore edilizia

ATTUARE LA STRATEGIA UNITARIA REGIONALE DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Successivamente all'approvazione, avvenuta nel corso del 2018, della Strategia Unitaria Regionale di Mitigazione e Adattamento per i Cambiamenti Climatici, le attività previste sono finalizzate a:

- attivazione del Forum regionale previsto dalla Strategia per analisi delle azioni già pianificate e programmate a livello regionale e definizione di nuove e ulteriori azioni da inserire nei futuri Piani e Programmi di settore;
- individuazione e realizzazione di un percorso di coinvolgimento degli stakeholder locali (Comuni, Unioni di Comuni, associazioni di imprese);
- coordinamento con le iniziative locali relativamente ai PAES ed ai piani di adattamento locale;
- definizione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia delle politiche e coordinamento e avvio del monitoraggio definito nell'ambito della Strategia;
- coordinamento e supervisione delle attività svolte nell'ambito dell'"Osservatorio per gli scenari e i cambiamenti climatici" istituito presso ARPAE;
- impostazione e avvio delle attività di coordinamento e monitoraggio in Presidio organizzativo sul Climate Change;
- monitoraggio, presidio e partecipazione alle attività internazionali previste dalla Under 2 Coalition.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
attivazione del Forum regionale previsto dalla "Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici"	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019</i> (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Svolgere il coordinamento per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore rifiuti, bonifica siti, servizi pubblici ambientali

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore aree protette e foreste

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore difesa del suolo, della costa e bonifica

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore geologico e suoli

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore qualità urbana e politiche abitative

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore viabilità, logistica, trasporto per vie d'acqua

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore pianificazione territoriale

Fornire contributi per attuare la Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore edilizia

PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE STRADALI NAZIONALI E REGIONALI. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA SICUREZZA STRADALE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Nel corso dell'anno proseguirà l'azione di coordinamento e supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione delle opere infrastrutturali strategiche di interesse regionale, con le necessarie attività tecniche, amministrative, di coordinamento e concertazione.

Di rilevanza le attività di:

- coordinamento tecnico degli Enti locali coinvolti dalla Variante di Valico per l'attuazione delle opere connesse (PREVAM e tratti dismessi)
- coordinamento tecnico a supporto dell'attuazione del Passante Metropolitano di Bologna e delle opere connesse; a seguito del contenzioso fra MIT e ASPI sul rapporto concessorio e degli approfondimenti richiesti dal MIT sul progetto del Passante Metropolitano, le procedure hanno subito un forte rallentamento, per cui tutte le opere previste a carico di ASPI subiranno uno slittamento temporale che non consente di rispettare i risultati attesi per il 2019 (avvio dei lavori del nodo di Bologna entro il 2019);
- attività tecnica di monitoraggio e promozione dell'avanzamento delle attività previste nella convenzione sottoscritta con ANAS per la progettazione definitiva di varie opere (variante di Argenta 1° lotto, variante di Castel Bolognese, tangenziale di Forlì 3° lotto) ; attività di coordinamento con i Comuni territorialmente interessati
- monitoraggio su opere strategiche di interesse regionale e coordinamento tecnico a supporto della loro attuazione con particolare riferimento a Nodo di Casalecchio, bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo, III corsia A22, TIBRE 1° stralcio, autostrada Ferrara – mare, bretella autostradale A21-porto di Cremona, Nodo di Rastignano, IV Corsia A14, III corsia A13; pareri di conformità al PRIT e supporto tecnico nel corso delle Conferenze di Servizi finalizzate all'Intesa Stato – Regione relativamente a Passante Metropolitano di Bologna, dismissioni autostradali Variante di Valico,
- coordinamento tecnico, nei rapporti con il Ministero relativi alle fasi di finanziamento e monitoraggio, dei soggetti attuatori degli interventi previsti dal Piano operativo Infrastrutture in ambito Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 e gestione del finanziamento destinato alla manutenzione straordinaria delle strade comunali di montagna (settore viabilità).

Per l'obiettivo relativo alla realizzazione della autostrada regionale Cispadana si prevede, se verificate le condizioni di fattibilità, il riavvio dell'attività volta alla variazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Proseguirà inoltre l'attività di esame del progetto definitivo ed in particolare la verifica di ottemperanza alle prescrizioni VIA.

Di grande rilevanza la tematica della sicurezza sulle strade con l'obiettivo, posto dall'Unione Europea, di riduzione delle vittime del 50% entro il 2020. Gli obiettivi sono riferiti sia alle tematiche della cultura della sicurezza, sia al miglioramento delle infrastrutture viarie.

Lo sviluppo dell'educazione e la formazione di una cultura diffusa della sicurezza si esplica, in primo luogo, attraverso le azioni prioritarie dell'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza.

Il miglioramento delle infrastrutture viarie viene perseguito attraverso la programmazione di contributi, rivolti agli Enti proprietari di strade, per interventi finalizzati alla sicurezza; le risorse utilizzate sono, attualmente, di provenienza statale, nell'ambito della programmazione di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS).

A supporto dello sviluppo della sicurezza stradale, prosegue l'attività del Centro di Monitoraggio per la Sicurezza Stradale sia per la raccolta dei dati che la loro elaborazione.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
autostrada regionale Cispadana: attività funzionale al riavvio della procedura per approvazione progetto definitivo-entro 12/2019	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
PNSS - invio al MIT atti ampliamento 1° "programma di interventi per ciclabili" entro 07/2019	100%	100% <i>eseguito il 31/08/2019</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
cultura della sicurezza stradale: attuazione delle azioni e dei progetti previsti	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
avvio della conferenza di servizi per la localizzazione urbanistica del progetto di dismissioni autostradali della A1 (variante di valico) entro 6/2019	100%	100% <i>eseguito il 31/08/2019</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
avvio della conferenza di servizi per la localizzazione urbanistica del Passante metropolitano di bologna entro 12/2019	100%	20% <i>eseguito il 31/12/2019</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
avvio della conferenza di servizi per la localizzazione urbanistica della III corsia della A13 entro 12/2019	100%	0% <i>eseguito il 31/12/2019</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali. Fornire supporto per l'attuazione degli interventi previsti

Realizzazione autostrada regionale Cispadana: fornire il contributo alle attività di localizzazione, riavvio dell'attività volta alla variazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica finalizzata all' approvazione del progetto definitivo

Gestire gli interventi sulla viabilità in ambito FSC 2014-2020

Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture per la sicurezza stradale: attuazione piani e programmi nazionali

Promuovere lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale

PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Il sostegno e la promozione del trasporto ferroviario si attua attraverso interventi che interessano il sistema infrastrutturale e la gestione dei servizi. Gli interventi sulle infrastrutture riguardano le linee ferroviarie, con i relativi interventi in termini di sistemi di sicurezza, elettrificazione e potenziamento delle prestazioni anche attraverso la razionalizzazione dei passaggi a livello. Attualmente sono in corso di realizzazione i progetti di adeguamento della sicurezza sulle linee regionali ed inoltre di elettrificazione delle linee reggiane.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi nel corso della prima parte del 2019 sarà attivato il nuovo Contratto di servizio ferroviario, a seguito dell'aggiudicazione della gara svolta nel 2016. All'avvio del nuovo contratto si prevede la completa sostituzione della flotta del trasporto regionale, con mezzi più performanti che garantiranno un significativo miglioramento delle prestazioni in termini di puntualità, velocità, nonché di confort.

Si interviene sulle stazioni migliorandone le caratteristiche in termini di accessibilità, informazione all'utenza e riconoscibilità. In particolare sono previsti interventi a cura di FER srl, definiti nel Piano riqualificazione, razionalizzazione e accessibilità/fruizione dei disabili delle stazioni e delle fermate della rete ferroviaria regionale, con investimenti per oltre 10 milioni di euro e il supporto per l'attuazione del Progetto Easy e Smart Station di RFI, nelle grandi e medie stazioni sul territorio e, inoltre, sono previste azioni per l'interscambio modale (es. bici+treno) con servizi e infrastrutture per le bici alle stazioni (modello velostazioni), nonché trasporto bici a bordo treno.

È in corso l'individuazione delle modalità di gestione della rete ferroviaria regionale in attuazione dell'art.47 del DL 50/2017, la valutazione e l'avvio delle attività volte all'attribuzione della funzione a RFI e al trasferimento della rete regionale qualificata di interesse nazionale al demanio dello Stato/RFI, a seguito dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
rete regionale con installazione sistema controllo marcia treno (Scmt)	35%	35% eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)
avvio nuovo Contratto di Servizio entro 01/06/2019	100%	100% eseguito il 31/08/2019 (CONSUNTIVO)
interventi per l'accessibilità delle stazioni completati	5	5 eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Migliorare la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale. Gestire il Contratto di Programma della rete ferroviaria regionale con FER e gli investimenti

Attuare le azioni di competenza regionale conseguenti all'affidamento dei servizi ferroviari regionali

Promuovere la riqualificazione delle stazioni e delle fermate ferroviarie in Emilia-Romagna: Piano per la rete ferroviaria regionale; progetto Easy e Smart Station

Avviare l'attribuzione della gestione della rete ferroviaria regionale a RFI

Descrizione analitica:

Con la riduzione dello stanziamento del Fondo nazionale per il Tpl definito dalla Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015), che ha determinato una riduzione della quota assegnata alla nostra Regione, risulta opportuno continuare le azioni avviate volte all'incremento di efficienza e di razionalizzazione dei servizi promuovendo un'azione congiunta di tutti gli attori del sistema Tpl. La nuova programmazione del servizio dovrà tener conto anche dei criteri di definizione dei Costi standard, e dei relativi obiettivi di efficienza, oltre al nuovo assetto territoriale dato dalla definizione dei nuovi ambiti e dal processo in corso della fusione delle agenzie.

Nel corso del 2019 proseguiranno le operazioni di ammodernamento del sistema di bigliettazione elettronica che aumenterà la capillarità, la diversificazione delle reti di vendita e la flessibilità di accesso dei servizi per un ulteriore passo in avanti nell'integrazione tariffaria tra i diversi vettori.

Sarà completata inoltre la strategia di integrazione tariffaria iniziata nel 2018 con l'iniziativa "Mimuo anche in città" che consiste nell'attribuzione del diritto a viaggiare gratuitamente sui servizi urbani ai possessori di abbonamento ferroviario. In questo ambito si definiranno altre integrazioni, ad esempio tra trasporto urbano e linee extraurbane su gomma, che vedranno coinvolti gli enti locali.

Il processo di integrazione tariffaria è parte di una strategia complessiva di integrazione del sistema di trasporto pubblico nell'intero ambito regionale, che porti al superamento della dualità ferro-gomma, integrando le modalità in funzione delle caratteristiche della domanda, in un'ottica di efficienza ed efficacia del servizio.

Le attività che saranno messe in campo prevedono fasi di concertazione con gli Enti locali, le Agenzie locali per la mobilità e con le Società di trasporto gomma e ferro, la predisposizione di documentazione tecnica a supporto dei processi decisionali, la stesura dei provvedimenti amministrativi e la gestione delle conseguenti fasi attuative.

È previsto il supporto all'azione istituzionale per l'attuazione degli interventi prioritari e nell'ambito del programma infrastrutture strategiche (DGR 1617/2015) per lo sviluppo del sistema regionale di trasporto pubblico ferroviario e su gomma, tra cui gli interventi interessanti il Progetto Integrato della Mobilità Bolognese (PIMBO), il completamento del SFM e la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, il Trasporto Rapido Costiero – tratta Rimini FS-Riccione FS e il People Mover di Bologna. Nel 2019 è previsto l'avvio delle progettazioni esecutive/gare per la realizzazione degli interventi del progetto PIMBO, il collaudo dell'opera e l'avvio dell'esercizio del People Mover e il completamento dei lavori (opere civili e tecnologiche) della 1° tratta Rimini FS-Riccione FS del TRC.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
predisposizione DGR quantificazione acconti mensili a sostegno del TPL	100%	100% eseguito il 31/08/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
predisposizione DGR per concessione contributi annuali a sostegno del TPL	100%	100% eseguito il 31/12/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
atti per attuazione Accordi e realizzazione interventi: PIMBO, avvio progettazioni esecutive/gare	100%	100% eseguito il 31/12/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
atti per attuazione Accordi e realizzazione interventi: TRC, conclusione e collaudo opere civili e tecnologiche,	100%	100% eseguito il 31/12/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
atti per attuazione Accordi e realizzazione interventi: PEOPLE MOVER, collaudo dell'opera e avvio dell'esercizio	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
incremento utenti abbonati a servizi ferroviaria seguito dell'integrazione tariffaria "MiMuovo anche in città"	2,5%	2,5% <i>eseguito il 31/12/2019</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Programmare e gestire il riparto del fondo nazionale per il trasporto pubblico

Promuovere lo sviluppo e l'integrazione tariffaria locale (progetto STIMER-Mi Muovo) e l'integrazione del trasporto pubblico

Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture strategiche-prioritarie per il trasporto pubblico integrato regionale e locale

PROMUOVERE INTERVENTI INNOVATIVI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Nei centri urbani si sviluppano circa i 2/3 degli spostamenti della regione e nelle città si manifestano le maggiori criticità legate al sistema dei trasporti, eccessivamente sbilanciato nell'utilizzo dell'automobile.

La Regione si è impegnata, attraverso l'erogazione di contributi alle città con popolazione superiore a 50.000 abitanti, a promuovere e sostenere la redazione e l'attuazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS). Tali piani, strumenti di medio e lungo termine, individuano strategie complessive di sviluppo del sistema della mobilità urbana finalizzate a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. I Piani certificano il raggiungimento degli obiettivi attraverso una metodologia di redazione e di monitoraggio nell'attuazione in cui la componente di valutazione degli effetti è parte integrante del processo. Il piano contiene cioè la valutazione dell'efficacia delle risorse utilizzate nelle diverse azioni; allocare risorse in azioni del piano significa quindi finanziare interventi efficaci e coerenti con una strategia complessiva.

Per quanto riguarda le azioni di sostegno ad uno sviluppo sostenibile della mobilità regionale, è di particolare importanza sia il sostegno allo sviluppo di veicoli "puliti", sia la promozione della mobilità ciclabile e pendolare. In questo ambito la Regione ha sottoscritto, con gli operatori di energia elettrica, un protocollo di intesa per lo sviluppo della mobilità elettrica che possa essere di aiuto ai territori per una pianificazione e implementazione efficiente dei punti di ricarica in un'ottica di riequilibrio tra le varie aree a domanda forte e domanda debole, garantendo l'interoperabilità del sistema. Nel corso del 2019 si attueranno i primi piani con la prospettiva dell'installazione entro il 2020 di 1500 punti di ricarica conformi ai dettami del protocollo.

Per quanto riguarda i mezzi a carburanti alternativi, la Regione stimola l'utilizzo delle fonti rinnovabili (metano ed elettricità) nell'alimentazione degli autobus che finanzia, così come incentiva la mobilità privata elettrica ed ibrida mediante azioni di regolazione economica (libera circolazione nelle zone a traffico limitato di tutta la regione per gli elettrici, sostegno finanziario all'acquisto degli ibridi).

Per quanto riguarda la mobilità non motorizzata, l'approvazione della recente legge regionale sulla ciclabilità costituisce una base importante per i processi di pianificazione e di attuazione di interventi volti ad incrementare la mobilità ciclabile e pedonale sia su scala regionale che scala locale.

Parallelamente la Regione sostiene economicamente, mediante fondi europei e nazionali, la realizzazione di interventi per la ciclabilità e per l'integrazione modale tra bicicletta e trasporto pubblico.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
PUMS adottati entro 31/45/2019	10	9 <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
Convenzioni sottoscritte con Enti Locali beneficiari del bando ciclabilità	33	33 <i>eseguito il 31/08/2019 (CONSUNTIVO)</i>
interventi avviati previsti dal cronoprogramma del bando ciclabilità	36	36 <i>eseguito il 31/08/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Attuare misure di promozione e incentivo della mobilità elettrica

Promuovere la mobilità ciclopedonale

Promuovere la redazione e l'attuazione dei Piani Urbani Mobilità sostenibile (PUMS)

PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'INTERMODALITA' E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Sviluppo della piattaforma logistica regionale integrata, finalizzata a rendere accessibili, nel minor tempo e con il minore impatto sul traffico e sull'ambiente, i nodi merci intermodali, collettori dei traffici tra i distretti, con la rete infrastrutturale collegata con il resto d'Italia e d'Europa. I principali elementi infrastrutturali sono: la rete ferroviaria, la rete stradale e i nodi logistici, monomodali o intermodali tra cui il porto di Ravenna. Supporto per le implementazioni infrastrutturali per l'intermodalità, il completamento dei nodi logistici, l'implementazione tecnologica, il coordinamento e l'integrazione tra i nodi, con priorità alle opere delle reti TEN-T, fondamentali per il rafforzamento della sostenibilità ambientale e della competitività. Si prevede:

- l'attuazione dell'Accordo Regione-Gruppo FS (anno 2009) tramite il tavolo dedicato e lo sviluppo dei protocolli attuativi del sistema del trasporto ferroviario merci;
- le attività di osservatorio sulle merci, la logistica e l'autotrasporto, con il monitoraggio dei flussi di traffico, l'analisi dei dati e l'approfondimento dei temi emergenti;
- l'attività di promozione dello sviluppo dei nodi logistici e del sistema delle piattaforme intermodali regionali, anche nell'ambito delle relazioni internazionali;
- l'attuazione della normativa regionale di incentivazione del trasporto ferroviario delle merci, per il contenimento del traffico merci su strada e la valutazione del suo impatto ambientale;
- la definizione di un nuovo progetto di legge regionale di incentivazione al trasporto ferroviario delle merci;
- il tavolo di lavoro per l'armonizzazione delle regole di accesso ai centri urbani per la distribuzione delle merci, coi principali Comuni della regione (in coordinamento con il progetto NOVELOG);
- lo sviluppo dei progetti europei PREPAIR (razionalizzazione del trasporto merci di corto raggio), NOVELOG e SUCCESS (logistica urbana e logistica dei grandi cantieri in area urbana);
- l'avvio delle verifiche per l'individuazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS).

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
attuazione Protocolli e Accordi sottoscritti secondo le tempistiche programmate	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
interventi a favore del trasporto ferroviario delle merci	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>
definizione del progetto di legge regionale di incentivazione al trasporto ferroviario delle merci	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2019 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Promuovere lo sviluppo dei nodi logistici e delle piattaforme intermodali. Attuare progetti, azioni di settore e verifiche per l'individuazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS).

Definire nuova Legge regionale per l' incentivazione del trasporto ferroviario delle merci

PROMUOVERE IL SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO E IL PORTO DI RAVENNA

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Proseguiranno le attività di supporto e promozione delle strategie relative al porto di Ravenna, in rapporto con l'Autorità di Sistema Portuale e gli Enti territoriali interessati, in particolare attraverso la promozione e il coordinamento del tavolo sull'hub portuale e il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi di potenziamento previsti, con particolare riferimento ai lavori di approfondimento dei fondali dei canali Candiano e Baiona, adeguamento delle banchine esistenti e realizzazione nuovo terminal container in penisola Trattaroli.

Per il sistema idroviario padano-veneto continueranno le azioni di supporto alla navigazione interna. In particolare, oltre al monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti, la definizione di proposte per lo sviluppo del settore e per il riassetto istituzionale del sistema di gestione della navigazione, anche in funzione delle deleghe in materia avvenute con la LR 13/2015 e del riassetto interno l'attività relativa alla "Intesa Interregionale per la navigazione interna" con la definizione di proposte alle altre Regioni di modifiche e miglioramenti dell'Intesa stessa.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2019

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
pubblicazione bando di gara per lavori "Hub portuale" di Ravenna	12/2019	11/2019 eseguito il 31/12/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
sistema idroviario - avanzamento interventi infrastrutturali: ultimazione lavori "ponte Ostellato"	03/2019	03/2019 eseguito il 31/08/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
sistema idroviario - avanzamento interventi infrastrutturali: -avvio lavori "botte a sifone canale cittadino"	06/2019	06/2019 eseguito il 31/08/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>
approvazione modifica convenzione "intesa interregionale per la navigazione interna"	09/2019	06/2019 eseguito il 31/08/2019 <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Promuovere il Porto di Ravenna

Promuovere la navigazione interna